

Sciopero, trasporti nel caos

«Sindacato irresponsabile»

Il prefetto fa revocare l'agitazione, ma i marinai non arrivano. Panettoni: serve un codice diverso



Critiche da opposizione, Regione e Consumatori.

Grandi disagi al Lido, ressa nei pontili e viabilità in tilt anche per le strade chiuse per acqua

VENEZIA — Le polemiche sono già scoppiate quando Actv alza bandiera bianca: sono le 10 e l'azienda sospende ufficialmente il servizio perché i pontili dei vaporetti non sono agibili. Ma di mezzi in Canal Grande non se ne vedono almeno da un'ora, per lo sciopero di Rdb Cub che ha garantito solo le fasce protette del mattino e della sera. L'emergenza che sta colpendo la città non tange il sindacato che tira dritto per la sua strada, nonostante gli appelli del presidente dell'Actv e il sindaco e le polemiche. La mobilitazione è confermata e così dalle 9 scatta lo stop dei vaporetti e la riduzione nei collegamenti con le isole, tanto che il governatore del Veneto, l'opposizione e i Consumatori attaccano il sindacato autonomo etichettandolo come «irresponsabile».

A poco serve l'intervento del prefetto che alle 11 scrive a Rdb Cub: lo

sciopero viene revocato verso l'una. Perché la sospensione è solo per la navigazione e per l'automobilistico del Lido, e con gli altri autobus fermi e l'acqua alta che blocca i collegamenti i marinai non riescono ad arrivare in centro storico. Troppo tardi. «Vista la situazione di forte disagio determinata dall'acqua alta - dice Giampietro Antonini di Rdb cub - e visto l'invito del prefetto, abbiamo deciso di sospendere lo sciopero: il nostro non è uno sciopero contro i cittadini, ma contro chi da un anno non discute del rinnovo del contratto. Se era nota la situazione di emergenza il governatore poteva convocare una conferenza di servizi». I disagi però rimangono alti: l'adesione allo sciopero è stata di oltre il 50% alle 9 del mattino, oltre agli iscritti al sindacato di base, anche i lavoratori delle altre sigle - chi per protesta, chi perché impossibilitato a raggiungere Venezia - si è fermato.

«Una decisione tardiva — dice Marcello Panettoni, presidente di Actv — serve un intervento della commissione di garanzia che si faccia carico della specialità di Venezia». Tuona Lorenzo Miozzi, presidente

del Movimento Consumatori, «Rdb Cub doveva revocare lo sciopero autonomamente senza aspettare il Prefetto». E tuona il governatore del Veneto: «Non nascondetevi dietro le cosiddette "fasce protette", visto che comunque i passeggeri sono stati abbandonati in luoghi già sommersi dall'acqua alta — ha detto — Medaglia d'oro al senso civico di chi ritiene giusto scioperare sempre e comunque anche nel corso di emer-



genze ambientali». Gli effetti in città della revoca della protesta sono inferiori alle attese: l'azienda e il sindacato richiamano uno a uno gli scioperanti, ma solo una sparuta minoranza riesce a raggiungere Venezia. Piazzale Roma è in tilt, gli autobus non circolano e la città è ancora sott'acqua. Problemi enormi anche al Lido: piazzale Santa Maria Elisabetta e mezzo Gran Viale vanno sotto fino a 50 centimetri, non ci sono bus e la strada viene chiusa per evitare l'effetto onda. Sui pontili grandi resse, mentre i negozianti svuotano i magazzini. Il traffico auto è stato chiuso in tutte le zone centrali per evitare che le onde delle macchine portassero ulteriore acqua nei negozi. Mentre scende la marea, montano le polemiche: per Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An nella Municipalità di Venezia, la notizia della sospensione dello sciopero, effettuata direttamente dai sindacati dopo gli enormi disagi subiti dai cittadini veneziani, «non fa che acuire il disagio e la voglia di protestare contro sindaco e prefetto per la loro inazione». Duro anche il consigliere comunale di An-PdL Raffaele Speranzon. «La gestione dell'emergenza di fatto non c'è stata: nessuna precettazione nei confronti dello sciopero da parte dei lavoratori dell'Actv che oggi ha contribuito a mettere in ginocchio la città». Per il capogruppo della Lega Alberto Mazzonetto, «i veneziani sono stati sequestrati dallo sciopero e dall'acqua alta nei pressi dei pontili Actv e sulle passerelle», e chiede le dimissioni «dei vertici dell'azienda, del prefetto e del sindaco». È pomeriggio quando ripartono le linee.

Giuliano Gargano

(ha collaborato Luca Ferrari)